

# Fernando Santi Ricordata la figura del parlamentare «di cui ci si poteva fidare»



**INCONTRO** L'intervento del sindaco Pizzarotti durante il convegno commemorativo.

## Le parole del cugino Egidio al convegno in sala del Consiglio a 50 anni dalla morte

**SIMONE DEL LATTE**

■ Un parlamentare attento e presente, un socialista di profonda fede, ma soprattutto un uomo buono e giusto. È una figura suggestiva e sfaccettata quella di Fernando Santi, esponente del movimento sindacale e politico italiano nel delicato periodo del secondo dopoguerra. Una persona coerente con se stessa e con gli altri, distintasi per l'impegno pacifista e per la vocazione unitaria, a favore dei diritti di cittadini, lavoratori e immigrati.

A distanza di 50 anni dalla sua morte, lo spessore del suo insegnamento è ancora vivo. «Se

siamo qui a parlare di Santi vuol dire che dei valori radicati c'erano, sono rimasti e hanno ispirato le generazioni future», ha dichiarato il sindaco Federico Pizzarotti, aprendo ieri mattina nella sala del consiglio comunale il convegno commemorativo dedicato al concittadino, nato al Cornocchio nel 1902. Gli ha fatto eco il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi che ha sottolineato la capacità del parlamentare parmigiano di tessere e cucire relazioni anche con chi la pensava diversamente.

«Di lui ci si poteva fidare», ha continuato Egidio Tibaldi, cugino di Santi, ricordando invece l'affetto e l'alta considerazione mostrata dagli operai verso il loro «Farnando». «Tutta la sua vita si è mossa mettendo al centro l'unità dei lavoratori», ha spiegato l'archivista e storico Roberto Spocci,

ricostruendo la vicenda biografica di Santi. Un percorso che, dalla lotta nel '22 agli squadristi di Italo Balbo, agli anni di clandestinità durante il fascismo, fino alle ultime battaglie sindacali e politiche, è sempre stato contraddistinto «dalla pacatezza e dal confronto con tutte quelle realtà che tutelano i diritti delle persone più deboli», ha aggiunto il presidente dell'AcI Parma Enrico Fermi. Sul tema dell'unità e dell'inclusione sono tornati anche il curatore della memoria della Cgil Parma Andrea Rizzi, e il vicepresidente nazionale di Libertà Eguale, Luigi Covatta. E mentre il primo ha avanzato delle proposte per il movimento sindacale («coerenza e solidarietà»), l'altro ha spostato il discorso sulla situazione della sinistra italiana, «coesa più a livello politico che sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

